



Ordine della Professione di Ostetrica Interprovinciale BA/BT

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
PER LA PRASPARENZA**

**in modalità semplificata ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/06/2022
stante l'assenza di personale dipendente**

TRIENNIO 2025-2027

Approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 30/01/2025

con verbale n. 744

SEZIONE PRIMA
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE E CORRUZIONE

SEZIONE SECONDA
PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

SEZIONE TERZA
NORMATIVA DI RIFERIMENTO

SEZIONE PRIMA

ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA INTERPROVINCIALE BA/BT

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
PER LA PRASPARENZA**

in modalità semplificata ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/06/2022

stante l'assenza di personale dipendente

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

TRIENNIO 2025-2027

Approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 30/01/2025 con verbale n. 744

SOMMARIO

1. Introduzione
2. Soggetti interni coinvolti nella predisposizione e adozione del PTPC
3. Mappatura delle aree di rischio
 - Analisi del contesto esterno
 - Analisi del contesto interno
 - Individuazione dei processi, sotto processi, eventi rischiosi ed azioni di prevenzione e dei responsabili di processi
4. Valutazione del rischio corruttivo
5. Misure di prevenzione generali, specifiche, ulteriori misure di prevenzione
6. Misure tese a garantire il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e Pantouflage
7. Whistleblowing

1. Introduzione

Il presente P.T.P.C.T. ha per oggetto l'attuazione della normativa sulla anticorruzione e sulla trasparenza per gli Ordini della Professione di Ostetrica e viene redatto secondo le modalità semplificate previste per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con non più di cinquanta dipendenti, ai sensi dell'art. 6, co. 6, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021 n. 113.

Ciò in considerazione del fatto che la legge 6.11.2012 n. 190 stabilisce le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione.

Sussistono, poi, gli obblighi di rispetto delle norme in materia di trasparenza per le pubbliche amministrazioni.

IL P.T.P.C.T. viene diviso in due Sezioni una prima sezione dedicata alla attività dell'Ordine in materia di anticorruzione e la seconda sezione alle azioni sulla trasparenza.

Nella prima parte viene, quindi, precisato preliminarmente il concetto di corruzione alla luce della legge 190/2012 e qualificato come un malfunzionamento della amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite a ciascun funzionario/incaricato; la nozione è diversa da quella penalistica e più ampia facendo riferimento a condotte dei soggetti dell'ente che possono essere fonte di responsabilità di altro tipo e che sono, comunque, contrarie all'ordinamento giuridico come ad esempio il conflitto di interesse, il clientelismo, l'assenteismo, gli sprechi delle risorse dell'ente.

La carta costituzionale (artt. 54- 97- 98) sancisce che i cittadini che hanno funzioni pubbliche devono adempierle con disciplina ed onore e i loro uffici di lavoro devono essere organizzati in modo che siano assicurate il buon andamento e la imparzialità dell'amministrazione, essendo i pubblici impiegati a servizio esclusivo della Nazione.

Queste norme devono essere rispettate anche all'interno degli Ordini professionali in coerenza ai loro scopi, funzioni e codici deontologici con la predisposizione da parte degli Ordini stessi di azioni atte a prevenire i casi di corruzione previa analisi delle aree di rischio corruttivo e conseguenti misure di sicurezza da adottare da porre in essere per evitare questi comportamenti di corruzione.

Rientra, pertanto, nel concetto di corruzione l'abuso di potere da parte di un soggetto per fini privati, per cui il soggetto che deve essere dipendente pubblico (funzionario politico, consigliere di ordine professionale etc...) esercita quel potere non secondo la legge ma cercando di ottenere vantaggi privati, benefici finanziari o di altra natura sia per sé sia per persone a lui legate da vincoli di parentela o interessi di altro genere.

Per il contrasto alla corruzione burocratica è intervenuta la legge 190/2012 con norme volte alla prevenzione e alla repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione con estensione agli Ordini professionali.

In questa parte del P.T.P.C.T. si tratterà del contrasto alla corruzione con analisi e studio accurati dei casi di incompatibilità, inconfiribilità e tutela del whistleblowing.

Premesso, quindi, che questa prima parte del P.T.P.C.T. viene redatta nel rispetto della volontà del legislatore in materia di anti corruzione, si riportano, di seguito, le varie attività poste in essere dall'Ordine professionale di prevenzione e lotta verso i comportamenti devianti con:

- attuazione di politiche di prevenzione;
- agendo nel campo della formazione e con azioni di contesto organizzative;
- operando secondo la logica del Risk Management con effettuazione di uno studio del contesto interno ed esterno;
- selezionando le aree, gli uffici o i processi organizzativi che fanno registrare un rischio elevato e definire le priorità di intervento nel rispetto del criterio della massima efficienza.

ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA INTERPROVINCIALE BA/BT

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Si precisa che alla data del 31 luglio 2024 è scaduto il contratto di locazione relativo alla sede di via Devitofrancesco 4/a per cui, a partire dal 1° luglio 2024, l'Ordine ha una nuova sede legale e operativa in Bari alla via Matteo Renato Imbriani 67.

Denominazione: Ordine della professione di Ostetrica Ba/Bat

Indirizzo: Matteo Renato Imbriani 67 70121 Bari

fiscale/Partita IVA: 80014130720

Presidente: Dott.ssa Ost. Domenica De Tommaso

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 0

Numero iscritti al 31 dicembre anno precedente: 491

Telefono: 080 5026145

Sito internet: <http://www.ostetrichebari-bat.it/>

PEC: info.ostetrichebari@legalmail.it

Si rileva che nel mese di dicembre 2024, a seguito della scadenza del mandato di quattro anni per il Consiglio in carica, si è proceduto ad indire le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo ed è stata presentata nei termini di legge una sola lista di candidatura che l'assemblea in sede di voto ha approvato per cui il Consiglio Direttivo in carica per il prossimo quadriennio risulta essere il seguente:

Consiglio Direttivo: Presidente – De Tommaso Domenica

Vice Presidente – Colazzo Elisabetta

Tesoriera – Laera Eleonora

Segretaria – Pavone Marianna

Consigliera – Brucoli Maria Daniela

Consigliera – Di Masi Anna Rosa

Consigliera – Bellino Susanna

Collegio dei Revisori dei Conti: Presidente Cacciapuoti Alessandro

Sindaco effettivo – Dicuonzo Valentina

Sindaco effettivo – Pignatelli Antonella

Sindaco supplente – Colella Anna

2. Soggetti interni coinvolti nella predisposizione e adozione del PTPC

Coerentemente con il sistema di governance dell'Ordine, i soggetti coinvolti e destinatari diretti del PTPC e, conseguentemente, dell'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), sono il Segretario eletto, la Presidente, i componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei revisori dei conti, le iscritte, i consulenti e tutti coloro che in qualsiasi forma o a qualsiasi titolo abbiano rapporti contrattuali o d'incarico con l'Ordine.

Il presente piano ha interessato la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza come di seguito precisato.

L'Ordine, in data 12/12/2024 con delibera prot. N 63/2024, ha provveduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 e del Responsabile della Trasparenza (RT) in un'unica figura. La scelta è ricaduta sulla dott.ssa Anna Rosa Di Masi, membro del Consiglio Direttivo privo di deleghe gestionali, anche nel rispetto delle indicazioni dell'Autorità (PNA 2016).

Al fine di procedere alla definizione di una proposta di PTPCT da sottoporre all'adozione dell'organo d'indirizzo politico-amministrativo ovvero al Consiglio Direttivo dell'Ordine, il RPCT ha condotto, con le informazioni ricevute e documenti trasmessi dal precedente RPCT, una pianificazione delle attività, un'analisi dei rischi di corruzione, una progettazione del sistema di trattamento del rischio ed infine la stesura del presente Piano. Il legislatore all'art. 2, comma 2-bis del D.L. n. 101 del 31.08.2013 "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", (convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30.10.2013, n. 255), stante la ridotta dimensione dell'Ente e l'assenza di dirigenti ha esonerato gli Ordini, i Collegi Professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, dall'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 4 (Ciclo di gestione della performance) D.Lgs. 150/2009; ne consegue che non viene adottato il Piano della Performance.

L'Ordine garantisce allo stato attuale un meccanismo essenziale comunque volto ad assicurare standard qualitativi ed economici del servizio, tramite un sistema di valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa ed individuale, adeguandosi così ai principi generali di cui all'art. 3 del D. Lgs. 150/2009. Stante la ridotta dimensione dell'Ente, l'assenza di dirigenti, il citato art. 2, co. 2 bis del D.L. 31.08.2013, n. 101, ha altresì esonerato gli Ordini, i Collegi Professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, dall'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 14 (Organismo indipendente di valutazione delle performance) del D. Lgs. n. 150/2009. La delibera ANAC del 27 febbraio 2019 "Attestazione OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 e attività di vigilanza dell'Autorità", però, all'art. 1 nel definire i soggetti tenuti alla pubblicazione dell'attestazione, precisa: "Ai sensi della presente delibera sono tenuti a predisporre e pubblicare l'attestazione anche gli ordini professionali di cui all'art. 2 – bis. Co. 2, lett. a) del d.lgs 33/2013 tenuto conto che gli obblighi oggetto di attestazione non richiedono adattamenti. Si tratta, infatti, di obblighi di trasparenza "compatibili" con la natura, l'organizzazione e le attività svolte da detti enti". Stante la ridotta dimensione dell'Ente e l'assenza di dirigenti, nell'Ordine è assente l'OIV o altro organismo con funzioni analoghe, ragion per cui l'attestazione e la compilazione della griglia di rilevazione è effettuata dal RPCT, giuste previsioni di cui alla citata Delibera. La nomina del Responsabile è effettuata anche nel rispetto delle Direttive dell'ANAC del 2 febbraio 2022, con previsione della durata minima ragionevole dell'incarico per garantire sia la stabilità necessaria per mettere a frutto le competenze acquisite dall'RPCT sia per garantire un criterio di rotazione/alternanza per cui tale durata è stabilita in quattro anni e prorogabile una sola volta. Ulteriore nota di aggiornamento riguarda l'ipotesi di una temporanea ed improvvisa assenza del RPCT per cui si procederà in modo automatico alla nomina di un sostituto nella persona della Consigliera più anziana in carica o della Consigliera dotata delle capacità necessarie. Quando l'assenza si traduce, invece, in una vera e propria vacatio del ruolo di RPCT sarà compito dell'organo di indirizzo attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo Responsabile, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico. L'atto di nomina del RPCT è, del resto, uno dei presupposti necessari alla strategia funzionale a prevenire il rischio di corruzione all'interno dell'amministrazione. Al fine di garantire che il ruolo di impulso e di coordinamento del RPCT sia efficace, si

precisa poi che l'attività di gestione del rischio da parte del RPCT coinvolgerà tutti coloro che operano nell'amministrazione (cfr. art. 8, D.P.R. 62/2013, art.16, co. 1, lett. l-bis), l-ter) e l-quater), d.lgs.165/2001 e art. 1, co. 7, 8 e 14, l. 190/2012).

Con la attuazione del PTPCT l'Ordine vuole realizzare, i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

A tal fine, determina lo sviluppo e l'implementazione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione e promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti degli interlocutori. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali, ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione, in ossequio all'art. 97 della Costituzione italiana.

Inoltre, il PTPCT è finalizzato anche a determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ordine a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine e può produrre delle conseguenze, anche sul piano penale, a carico del soggetto che commette la violazione. Il piano con gli elementi posti in essere hanno quindi l'obiettivo di: individuare le attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione; prevedere misure di contenimento del rischio di corruzione; sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne; assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse; vigilare sul rispetto delle disposizioni relative alla inconfiribilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013. È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel PTPCT di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente piano e di segnalare al responsabile dell'anticorruzione ogni violazione e/o criticità dello stesso.

Nella realizzazione della strategia della prevenzione della corruzione, l'Ordine coopera in sinergia con i soggetti istituzionali che a livello nazionale operano in questo specifico ambito strategico e si avvale anche del supporto degli altri soggetti (collaboratori, consulenti, fornitori, ecc), che a diverso titolo sono coinvolti nell'attività dell'Ordine.

Si rileva che l'assenza di organi dirigenziali rende di difficile attuazione un'azione concreta di coordinamento, e soprattutto rende di difficile soluzione applicativa l'esplicazione di alcuni importanti funzioni: l'attività informativa nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 D.Lgs. 165/2001; art. 20 D.P.R. 3/1957; art. 1, co. 3 L. 20/1994; art. 331 c.p.p.); la proposta di misure di prevenzione (art. 16 D.Lgs. 165/2001), l'adozione di misure gestionali. Pertanto, è il Consiglio Direttivo a deliberare l'eventuale adozione di procedimenti disciplinari (art. 55 bis D.Lgs. 165/2001) e a provvedere alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria.

Fermo restando il ruolo primario della Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza i soggetti che, allo stato attuale, concorrono e partecipano alla attività di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine sulla base dei rispettivi ruoli, indicando quali sono i relativi compiti e funzioni sono rappresentati da:

a) Consiglio Direttivo (organo di indirizzo politico composto da sette componenti, eletti tra gli iscritti all'albo delle ostetriche ogni 4 anni; all'interno dell'organo sono nominate 4 cariche: presidente, vicepresidente, tesoriere e segretario): designa il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190); adotta il 10 P.T.P.C.T. e i suoi aggiornamenti; adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (es. criteri per la formazione di albi di consulenti, fornitori o dei "provider" per l'organizzazione degli eventi formativi e di aggiornamento ECM; criteri per la valutazione della congruità degli onorari professionali degli iscritti, criteri e requisiti generali da parte dei dipendenti ex art. 53 D. Lgs. 165/2001); adotta e osserva le misure di prevenzione della corruzione contenute nel P.T.P.C.T.; segnala casi di conflitto di interessi e situazioni di illecito.

b) Assemblea delle iscritte all'Albo dell'Ordine della professione di Ostetrica Interprovinciale Bari/Bt (costituita dagli iscritti all'Albo provinciale): partecipa al processo di gestione del rischio, valutandone il grado

e suggerendo le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti di controllo, approva il bilancio preventivo e consuntivo; segnala situazioni di conflitto di interessi e di illecito.

c) Collegio dei Revisori dei Conti (composto da 3 componenti effettivi e da 1 supplente, eletti, contestualmente al Consiglio direttivo, tra gli iscritti all'albo delle ostetriche ogni 4 anni ed il presidente è nominato all'interno del Collegio): partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013); osserva le misure contenute nel P.T.P.C.T.; segnala casi di conflitto di interessi e situazioni di illecito.

d) Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza svolge i compiti già precisati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013); elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della legge 190/2012); cura la diffusione della conoscenza del Codice etico e di comportamento adottato dall'amministrazione ai sensi del D.P.R. n. 62 del 2013, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e i risultati del monitoraggio. Coincide con la figura del Responsabile della Trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013).

La nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e ne ha rafforzato il ruolo, richiedendo espressamente che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Il presente Piano intende dare attuazione a queste previsioni e, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

e) Collaboratori, consulenti e soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale per i lavori, beni e servizi e/o qualsivoglia altro titolo con l'Ordine: osservano le misure contenute nel PTPCT, segnalano le situazioni di illecito, si adeguano e si impegnano ad osservare, laddove compatibile, le disposizioni del Codice Etico e di comportamento dell'Ordine

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

SOTTOSEZIONE 2.1. VALORE PUBBLICO

Compilazione non obbligatoria in quanto l'Ordine è una P.A. con non più di 50 dipendenti (per la precisione nessun dipendente).

SOTTOSEZIONE 2.2. PERFORMANCE

Compilazione non obbligatoria in quanto l'Ordine è una P.A. con non più di 50 dipendenti (per la precisione nessun dipendente)

3. Mappatura delle aree di rischio

- **Analisi del contesto esterno**
- **Analisi del contesto interno**
- **Individuazione dei processi, sotto processi, eventi rischiosi ed azioni di prevenzione e dei responsabili di processi**

SOTTOSEZIONE 2.3. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Mappatura dei processi del Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza pubblicato sul sito dell'Ordine

Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027, approvato con verbale n. 744 del 30/01/2025

Da un processo di analisi ed intervento volto a cogliere le caratteristiche del contesto interno ed esterno nel quale opera l'Ordine professionale, si evince che le politiche anticorruzione attuate dall'Ordine e previste nel precedente documento di anticorruzione sono state efficaci, pur rimanendo presente per i contesti esterni di Bari e della provincia BT una presenza di rischi da valutare e prevenire.

Secondo la logica del Risk management la RPCT ha predisposto la seguente analisi dei rischi per entrambi i contesti delle due province ::

- **Valutazione di impatto del contesto esterno della città metropolitana di Bari.** Sono pertanto presenti, ambiti specifici di livello corruttivo legati agli appalti pubblici, alle procedure per l'assunzione di personale, al traffico di stupefacenti e racket delle estorsioni e, dall'analisi di questi rischi, e dei conseguenti fenomeni corruttivi l'Ordine ha potuto predisporre una adeguata mappatura di superamento degli stessi e fase di gestione di questi rischi con attento studio della la RPCT effettuato in questo documento e nello stesso riportato.
- **Contesto esterno della provincia BT.** Con riferimento alla provincia pugliese comprendente Barletta, Andria, Trani e Comuni di Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola e Trinitapoli permangono come osservato dalla RPCT le criticità e rischi collegati ai contratti pubblici della sanità, ai soggetti che acquistano prodotti sanitari e della salute e, in genere, al settore dei prodotti farmaceutici e correlate sponsorizzazioni e, a fronte di tali rischi, l'Ordine continua ad interfacciarsi con i settori che possono presentare queste criticità per misure di prevenzione e trasparenza e anticorruzione.
- **Contesto interno.** L'Ordine sta agendo sulla formazione individuale dei propri organi e associate e organizzando azioni di contesto a livello collettivo associativo, il tutto con la massima trasparenza e interazione con la RPCT e il bilancio, alimentato dalla contribuzione obbligatoria da parte delle iscritte, è formulato in adeguamento alla normativa della contabilità pubblica adattata a livello regolamentare alle peculiarità dell'Ordine ed alle dimensioni dell'Ente ai sensi della L. n. 208/1999. Le cariche istituzionali dell'Ordine comprendono precise deleghe gestionali affidate alle Consigliere mentre la Presidente dell'Ordine ha la rappresentanza dello stesso, cura l'esecuzione delle delibere e dirige l'attività complessiva dell'Ordine con amministrazione dei beni spettanti all'Ordine secondo le regole di contabilità previste dalla legge.

Nel contesto interno si rileva che per l'Ordine l'attività amministrativa /contabile/ giuridica riguarda le delibere di spesa, Elaborazione e stesura bilancio preventivo, Rapporti con Poste Italiane, Redazione denunce obbligatorie Rapporti fornitori, contratti, convenzioni Rapporti banche ed uffici contabili, Gestione incasso quote, Gestione rimborsi spese organi elettivi, Controllo regolarità incassi Redazione libri contabili Emissione mandati Riunioni Direttivo e Revisori Conti Elaborazione pareri di competenza, Elaborazione e stesura conto consuntivo, Studio documenti, atti parlamentari e normativa, Lettura stampa e novità legislative, Attività di studio e ricerca .

Sulla struttura economica e patrimoniale dell'Ordine e sulla attività amministrativa, si precisa che l'Ordine ha sede legale a Bari, in via Imbriani 67, Bari. Il bilancio ultimo dell'ente, preventivo e

consuntivo, è stato formulato in adeguamento alla normativa della contabilità pubblica, adattata a livello regolamentare alle peculiarità dell'Ordine ed alle dimensioni dell'ente, ai sensi della L. 208/1999. Il bilancio è alimentato annualmente dalla contribuzione obbligatoria da parte delle iscritte. L'ammontare del contributo annuale di iscrizione all'Ordine è di € 125,00. Il numero degli iscritti alla data del 31.12. 2024 è di 491.

Con riferimento all'ultimo bilancio consuntivo le entrate complessive di competenza ammontano ad € 74386,64; mentre le uscite ammontano ad € 80570,45 .con un avanzo di amministrazione al 31/12/2024 di € -6183,81.

I principali processi amministrativi sono connessi alle attività politico-istituzionali, delineate dalle leggi istitutive, e hanno riguardato nell'anno 2024 : le procedure elettorali del Direttivo dell'Ordine e dei revisori dei Conti nonché le nomine delle cariche istituzionali; l'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo da parte del Direttivo prima dell'Assemblea; vigilanza, sul piano territoriale, alla conservazione del decoro e dell'indipendenza della professione; coordinamento e promozione dell'attività territoriali; progetti volti a promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti; designazione dei rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale o nazionale; concorso alle autorità territoriali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare l'Ordine; direttive di massima per la soluzione delle controversie e/o problematiche emergenti nel contesto lavorativo in cui opera l'ostetrica; esercizio del potere disciplinare nei confronti delle iscritte all'Ordine. I principali processi di tipo amministrativo-gestionale, contabile e contrattuale riguardano: gli organi istituzionali dell'Ordine (spese per le adunanze del Consiglio Direttivo, del Collegio dei revisori dei conti e dell'Assemblea, ivi inclusi i rimborsi per i componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei revisori dei conti); le prestazioni istituzionali (organi di stampa e comunicazione istituzionale, commissioni istituzionali, aggiornamento professionale e organizzazione eventi, promozione della figura professionale dell'ostetrica); uscite per funzionamento uffici (relative alle utenze, al materiale di cancelleria, alla pulizia (relative alle utenze, al materiale di cancelleria, alla pulizia degli uffici, alla manutenzione delle apparecchiature, alle assicurazioni e per altre attività amministrative ecc.); uscite per acquisto di beni e prestazioni di servizi (relative alle consulenze amministrative e fiscali, legali e informatiche e alle acquisizioni di software).

Modalità di interazione tra RPCT e struttura organizzativa dell'amministrazione Sulle modalità di interazione tra RPCT e altri organi, si evidenzia che il RPCT viene sempre messo in condizioni di operare in conformità al suo ruolo e viene aggiornato sull'operato degli organi di vertice; inoltre, è direttamente parte del Consiglio Direttivo e in contatto con gli associati, i fornitori, Revisori dei conti e consulenti che si interfacciano ed entrano in rapporto con l'Ordine.

- **Mappatura dei processi.**
- Scopo dell'Ordine anche in questo documento è quello di prevenire la corruzione e le illegalità mediante una valutazione dei rischi di corruzione ai quali l'Ordine possa essere esposto nei prossimi anni.
- Sono state individuate tutte quelle criticità che possono esporre l'Ente, in considerazione delle peculiari attività dallo stesse svolte, ad aree di rischio preindividuate tenendo in considerazione, comunque, la ridotta dimensione dell'Ente e peculiarità dei processi decisionali, amministrativi e gestionali che ridimensionano i rischi e gli eventi di corruzione, stante lo stretto e reciproco controllo di tutti gli attori coinvolti nei processi e la forte interazione tra RPCT passata ed ora RPCT attuale con gli organi direttivi e Consiglio dell'Ordine.
- E' stata, quindi, effettuata la MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO, con ricerca di quelle aree nelle quali è maggiore il rischio di corruzione e questo sia in riferimento all'interno delle attività di cui alla legge 190/2012 e del PNA sia in riferimento agli specifici compiti dell'Ordine in epigrafe.
- Le aree di rischio individuate sono quelle di seguito riportate comuni alle amministrazioni pubbliche con le conseguenti misure di prevenzione:

A. Area dei processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale e degli incarichi di

consulenza e collaborazione;

- B.** Area dei processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006;
- C.** Area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

D. Area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Sempre in conformità all'art. 6 del D.M. 132/2022, sono indicate quali aree a rischio corruttivo quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dalla delibera ANAC 777/2021.

Tanto considerato, segue tabella con programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, con indicazione dei rischi, azioni previste, tempistiche dei processi, il soggetto responsabile dell'attuazione, termini entro in cui attuare la misura, la previsione e i tempi del monitoraggio sull'attuazione della stessa:

PROCESSO	SOTTOPROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	AZIONI PREVISTE E TEMPISTICA
Acquisizione e progressione del personale (art. 24 del D.L. 150/2009)	Valutazione del fabbisogno	-Individuazione di fabbisogni non coerenti con la finalità dell'ente	Definizione del bando di manifestazione di interesse
	Modalità di individuazione dei profili dei requisiti:	- Formulazione di una manifestazione di interesse volta a favorire, penalizzare o escludere alcune agenzie	Pubblicazione del Bando sul sito internet dell'OPO rispettando i termini di legge
	Manifestazione di interesse rivolta alle agenzie interinali	- Individuazione di personale con profili o requisiti non idonei	Controllo dei requisiti di assegnazione e qualificazione delle mediante analisi della documentazione fornita dai candidati:
	Svolgimento della procedura di valutazione comparativa		Valutazione delle offerte economiche
	Attività delegata alla agenzia interinale individuata		

			<p>Valutazione di profili e requisiti del personale proposto da parte di tutti i membri del C.D.</p> <p>RESPONSABILI E SOGGETTI DEL PROCESSO</p> <p>Consiglio Direttivo Agenzia Interinale Responsabile del sito Internet Responsabile Anticorruzione e trasparenza Tesoriera Segretaria</p>
<p>Affidamento di lavori, servizi e forniture a terzi (D.L. 12/4/2006 n.63 - D. Lgs. 50/2006)</p>	<p>Valutazione del fabbisogno;</p> <p>Modalità di individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di legge avvengono per richiesta di preventivi e c.v.;</p> <p>Affidamento diretto per beni e servizi, lavori, sotto la soglia di Euro 40.000,00;</p>	<p>- Individuazione di fabbisogni non coerenti con la finalità dell'ente;</p> <p>-Inserimento nel bando di clausole finalizzate a favorire soggetti predeterminati;</p> <p>-Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione;</p> <p>- Mancato rispetto dei principi di efficienza, Efficacia ed economicità;</p> <p>- Assenza di idoneità morale dell'Ente Affidatario o capacità tecnico professionale dell'Ente affidatario/ soggetto privato ;</p> <p>- Presenza di affinità o legami di parentela con i fornitori di beni o servizi da parte degli organi responsabili del processo;</p> <p>Improprio ricorso a risorse umane esterne</p>	<p>RESPONSABILI DEL PROCESSO</p> <p>Consiglio Direttivo Responsabile del sito Internet Responsabile Anticorruzione e trasparenza Tesoriera Segretaria</p>

<p>Conferimento di incarichi di collaborazione in enti pubblici o privati</p>	<p>Valutazione del fabbisogno attraverso i componenti del consiglio direttivo);</p> <p>Definizione dell'oggetto dell'affidamento contrattuale (le modalità di individuazione dell'oggetto per l'affidamento vengono elaborate/individuate in base alla richiesta e relativa esigenza in un determinato ambito);</p> <p>Individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di legge secondo preventivi e c.v.</p> <p>Valutazione delle regole del Codice dei Contratti pubblici.</p> <p>L'Ordine non esegue contratti per appalti pubblici.</p>	<p>Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa e non coerente con le finalità dell'Ente</p> <p>Elusione delle norme del Codice dei Contratti Pubblici</p>	<p>Svolgimento della procedura di valutazione comparativa</p> <p>Individuazione dello strumento per l'affidamento contrattuale</p> <p>Valutazione del personale secondo il criterio di competenza, motivazione e idoneità rispetto alle funzioni richieste.</p> <p>Affidamento di incarico a tempo determinato e/o a progetto mediante delibera del C.D. e nel rispetto del codice dei contratti ANAC</p> <p>Verifica dell'assenza di conflitto di interesse.</p> <p>Pubblicazione sul sito internet dei relativi compensi nel rispetto della normativa a tutela della privacy.</p> <p>I soggetti preposti al controllo sono: I componenti la commissione apposita, nominati tra i componenti il C.D.; Consiglio Direttivo; RPC; RT.</p>
--	--	---	---

<p>Affidamento di incarichi personali</p>	<p>Valutazione del fabbisogno</p> <p>Affidamento diretto: i profili da selezionare vengono scelti per conoscenza diretta</p> <p>Valutazione del personale secondo criteri di competenza, motivazione e idoneità rispetto alle funzioni richieste</p> <p>Affidamento di incarico a tempo determinato e/o a progetto mediante delibera del C.D. e rispetto del codice dei contratti ANAC</p>	<p>Individuazione di fabbisogni non coerenti con la finalità dell'ente</p> <p>Mancanza di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi</p> <p>Inserimento nel bando, ove posto in essere, di clausole finalizzate a favorire soggetti predeterminati</p> <p>Mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione</p>	<p>I soggetti preposti al controllo sono:</p> <p>Consiglio Direttivo; Tesoriera; Segretaria; RPC; RT</p>
<p>Partecipazione a Commissioni Pubbliche</p>	<p>Valutazione della fonte normativa</p> <p>Modalità di individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di legge</p> <p>La partecipazione di uno dei componenti del Consiglio Direttivo viene valutata sulla base del tipo di commissione a cui partecipare</p> <p>Ne prenderà parte il componente più adeguato per conoscenza e preparazione sul tema.</p>	<p>- Mancata applicazione del principio di rotazione</p> <p>- Partecipazione anche in caso di incompatibilità o conflitto di interessi</p>	<p>I soggetti responsabili nella procedura sono:</p> <p>I componenti del Consiglio Direttivo- Tesoriera - Responsabile del sito Internet- RPC- RT</p>

<p>Partecipazione a Commissioni di laurea</p>	<p>Valutazione della fonte normativa</p> <p>Modalità di individuazione dei profili da selezionare e dei relativi requisiti di legge: alle commissioni di laurea partecipano la Presidente e la Segretaria del Consiglio direttivo ed i componenti del Consiglio Direttivo a seconda della disponibilità</p> <p>Possano essere individuati altri profili all'interno dell'Ordine da selezionare sempre da parte del C.D. nel rispetto dei requisiti di legge</p> <p>La partecipazione è remunerata attraverso compenso stabilito dall'Università</p>	<p>-Mancata applicazione del principio di rotazione</p> <p>-Partecipazione anche in caso di incompatibilità o conflitto di interessi</p> <p>-Individuazione di profili non conformi alle finalità dell'Ordine e ai requisiti di legge</p>	<p>Ricezione della richiesta di partecipazione alla commissione di laurea da parte dell'Università</p> <p>Individuazione e partecipazione dei membri del C.D. e di altro soggetto nominato dal C.D., secondo turnazione e disponibilità</p> <p>Congedo ASL</p> <p>Richiesta di rimborso all'Università. Il rimborso è nominale e non incide sul bilancio dell'Ordine</p> <p>I soggetti responsabili nella procedura sono: Componenti del Consiglio Direttivo- Tesoriera- Responsabile del sito Internet- RPC- RT</p>
<p>Organizzazione di corsi di formazione o convegni/congressi</p>	<p>Modalità di selezione dei relatori e delle tematiche di interesse professionale: valutazione di cv e competenze e dei relativi preventivi.</p> <p>Modalità di valutazione di eventuali sponsor proposti da Provider: non previsti</p>	<p>Selezione di relatori e valutazione di sponsor proposti da Provider anche in caso di incompatibilità o conflitto di interessi o in violazione degli Accordi Stato Regioni su ECM 2017, del Manuale AGENAS per l'accreditamento ECM 2019, del codice deontologico del Codice Etico OMS sui sostituti latte materno</p> <p>Mancato rispetto del principio di economicità, efficienza ed efficacia nella scelta del Provider.</p>	<p>Individuazione dei fabbisogni formativi delle iscritte.</p> <p>Individuazione e valutazione del docente sulla base dell'expertise, del curriculum e del programma proposto.</p>

	<p>Gestione del processo di accreditamento.</p> <p>Gestione e controllo delle iscrizioni.</p>	<p>Scelta di tematiche, programmi, relatori non conformi agli obiettivi formativi e/o scarsa variabilità.</p>	<p>Richiesta di preventivo ai provider per la gestione dell'accREDITAMENTO</p> <p>Conferma dall'evento del provider nel rispetto dei principi efficienza, efficacia ed economicità.</p> <p>Scelta e richiesta di location idonea anche ad altro ordini ed Enti per la realizzazione dell'evento nel rispetto del principio di economicità, efficacia, efficienza e sicurezza.</p> <p>Comunicazione dell' evento formativo a tutte le iscritte tramite pec e pubblicazione sul sito internet.</p> <p>Raccolta delle iscrizioni e formazione di graduatoria nel rispetto dell'ordine cronologico.</p> <p>Delibera del C.D. in merito all'approvazione dell'evento formativo e anche in riferimento alla partecipazione eventuale dell'Ordine alla quota di iscrizione, con riserva dell'Ordine di</p>
--	---	---	---

			<p>stabilire le modalità di partecipazione alla quota di iscrizione.</p> <p>Non si procederà a collaborazioni con sponsor che pubblicizzano prodotti sanitari e commerciali in contrasto con le finalità dell'Ordine.</p> <p>Adozione di modulistica attestante l'assenza conflitto di interesse. Assenza di finalità di lucro da parte dell'Ordine</p> <p>Pubblicazione della collaborazione con eventuale sponsor sul sito internet.</p> <p>Ritiro della collaborazione con lo sponsor in caso di mancato rispetto dei principi e norme contrattuali previsti.</p> <p>Soggetti preposti Consiglio Direttivo. Tesoriera. Responsabile del sito Internet. Segretaria. RT RPC Enti - Provider</p>
--	--	--	---

<p>Rapporti con sponsor privati</p>	<p>Modalità di selezione di eventuali sponsor per conoscenza diretta e/o tramite provider nel rispetto delle regole dell'Ordine e sue finalità</p>	<p>Scelta di sponsor in conflitto con le finalità dell'Ordine o in conflitto di interesse con i responsabili del processo</p>	<p>Non si procederà a collaborazione con sponsor che pubblicizzano prodotti sanitari e commerciali in conflitto con le finalità dell'Ordine.</p> <p>Adozione di modulistica attestante l'assenza di conflitto di interessi con le regole dell'Ordine.</p> <p>Pubblicazione della collaborazione con l'eventuale sponsor sul sito Internet</p> <p>Ritiro della collaborazione con lo sponsor in caso di mancato rispetto dei principi previsti</p> <p>Responsabili del processo: Consiglio Direttivo. Tesoriera. Responsabile del sito Internet. Segretaria. RT RPC</p>
<p>Rilascio di pareri di congruità</p>			<p>Ad opera del Consiglio Direttivo e regolamento in attuazione e corso di esame</p>
<p>Controllo e verifica degli obblighi professionali delle iscritte/i (ECM, PEC e adempimento obbligo vaccinale)</p>			<p>Ad opera del Consiglio Direttivo e regolamento in attuazione e corso di esame</p>

<p>Controllo e verifica dell'obbligo di pagamento della tassa annuale di iscrizione all'OPO e</p>			<p>Ad opera del Consiglio Direttivo e regolamento in attuazione e corso di esame</p>
<p>relative procedure sanzionatorie</p>			<p>Ad opera del Consiglio Direttivo e regolamento in attuazione e corso di esame</p>

4. Valutazione del rischio corruttivo

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

La valutazione del rischio avviene secondo due principali indicatori:

1) probabilità di verifica → si fonda su elementi quali:

- discrezionalità del processo decisionale (più è discrezionale, più il rischio è elevato)
- esistenza / concretezza del vantaggio connesso al rischio
- frequenza del processo (più è elevata la frequenza, più si alza il rischio)
- controlli e misure già in essere (più sono efficaci, più il rischio si abbassa)

2) impatto sull'ente → si fonda su elementi quali:

- impatto economico del verificarsi del rischio: (maggiore è l'impatto economico in caso di verifica dell'evento, maggiore è la valutazione di rischio)
- impatto reputazionale: (idem);
- impatto legale/sanzionatorio: (idem).

Nello schema sotto riportato è stata effettuata anche la valutazione dei maggiori rischi corruttivi con le aree di rischio individuate e loro valutazione e con i procedimenti di riferimento a rischio Gradazione del rischio:

- Procedure elettorali riferite agli organi e alle cariche → Rischio Medio
 - Espressione di pareri di competenza → Rischio Medio
 - Emanazione di circolari o direttive sia di carattere generale sia per la soluzione delle controversie → Rischio Medio
 - Coinvolgimento e individuazione degli ordini o delle ostetriche nelle attività istituzionali → Rischio Medio
 - Individuazione dei docenti/relatori in eventi culturali e scientifici → Rischio Medio
 - Designazione dei rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale e/o regionali → Rischio Medio
 - Concorso alle autorità centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare l'Ordine → Rischio Medio
 - Esercizio del potere disciplinare nei confronti delle/i iscritte/i e dei componenti del Consiglio Direttivo dell'Ordine → Rischio Medio
 - Benefici assistenziali o di altra natura ai/alle Bandi a premi o concessione di contributi e/o → Rischio Medio
 - Sovvenzioni o comunque di vantaggi patrimonialmente rilevanti a soggetti pubblici o privati → Rischio Medio
-

5. Misure di prevenzione generali, specifiche, ulteriori misure di prevenzione

PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'Ordine con questo documento intende adottare misure volte a garantire la idoneità morale ed operativa dei soggetti interni ed esterni all'Ordine chiamati ad operare a suo nome e salvaguardare le norme sulla inconfiribilità e la incompatibilità ed assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla anticorruzione.

MISURE GENERALI:

- misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (intesi come dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori):
 - Misure sull'accesso/permanenza;
 - Rotazione straordinaria (solo in caso di verifica di eventi corruttivi)
 - Adozione di un codice di comportamento;
 - Disciplina di conflitto di interessi, inconfiribilità, incompatibilità, mediante predisposizione di dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi e di situazioni di inconfiribilità o incompatibilità e previsione di un loro aggiornamento su base annuale, oltre a impegno di comunicare eventuali variazioni al riguardo;
 - Disciplina dell'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali;
 - Misure volte a prevenire il c.d. Pantouflage (disponendo l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale nonché prevedendo una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage);
- b) Formazione;
- c) Rotazione ordinaria → in enti di piccole dimensioni di norma non viene prevista una rotazione ordinaria, sia per i ridotti requisiti dimensionali dell'organico sia perché risulterebbe a detrimento delle competenze oramai maturate; in tal caso, dare atto della mancata previsione di tale misura, spiegandone le ragioni;
- d) Trasparenza (con rinvio alla sottosezione relativa alla trasparenza)

MISURE SPECIFICHE

1. Adozione e/o adeguamento del regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del D. Lgs 165/2001 e al D. Lgs 39/20013.
2. predisposizione di moduli per la presentazione di istanze da pubblicare sul sito www.ostetrichebari-bat.it;
3. delibere di adozione dei pareri e degli interventi che riportino un'adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990;
4. verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale;
5. conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione del meccanismo della sostituzione al fine di concludere il procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato, previa individuazione del titolare del potere sostitutivo che, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 241/1990 comma 9-bis, l'organo di governo individua nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione;
6. monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
7. implementazione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva in modo tale da consentire:
 - a. la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
 - b. la verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati;
 - c. la verifica del controllo del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge o dai regolamenti;
 - d. la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al DLgs.33/2013.

ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

1. Delibere di adozione dei provvedimenti che riportino un'adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'Ordine e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990;

MISURE ULTERIORI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO COMUNI A TUTTE LE AREE

1. Intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000).
2. Massima promozione della rotazione e del sorteggio.
3. Pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione di casi esemplificativi anonimi, tratti dall'esperienza concreta dell'amministrazione, in cui si prospetta il comportamento non adeguato, che realizza l'illecito disciplinare, e il comportamento che invece sarebbe stato adeguato, anche sulla base dei pareri resi dall'ANAC ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d), della l. n. 190 del 2012.
4. Promuovere il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti.
5. Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
6. Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra tutti i soggetti per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali.

Inoltre, alle aree di rischio sopra evidenziate deve aggiungersi, sul piano valutativo, quanto previsto dalle legge n. 190/2012 e dalle linee di indirizzo rese dall'ANAC nel PNA 2016 – Parte Speciale, confermate dal PNA 2019 che, in relazione agli Ordini Professionali, ha individuato ulteriori tre macro-aree di rischio specifiche, sempre a titolo esemplificativo e senza pretesa di esaustività, cui si riferiscono le attività a più elevato rischio di corruzione ed ha reso gli esempi di eventi rischiosi indicando le possibili misure di prevenzione.

Esse sono individuate in tre macro aree e precisamente:

- 1) Formazione professionale continua;
- 2) Rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di ordini e collegi territoriali in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali);
- 3) Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Per ciascuna delle tre aree di rischio si è individuato, in via esemplificativa e non esaustiva, un elenco di processi a rischio, di possibili eventi corruttivi e misure di prevenzione, ribadendo che *“l'adozione di queste ultime richiede necessariamente una valutazione alla luce della disciplina dei singoli ordini e collegi professionali e l'effettiva contestualizzazione in relazione alle caratteristiche e alle dimensioni dei singoli ordini e collegi”*.

AREA DI RISCHIO: FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

Rispetto ai processi rilevanti in materia di formazione professionale, è possibile individuare, sempre in astratto ed in via esemplificativa alcuni possibili eventi rischiosi:

- a) alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti;
- b) mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni;
- d) mancata o inefficiente vigilanza sugli “enti terzi” autorizzati all'erogazione della formazione;
- e) inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'Ordine.

Rispetto a detti eventi rischiosi, secondo le indicazioni del PNA, è possibile individuare alcune possibili misure e precisamente:

- a) controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti;
- b) introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dell'Ordine preferibilmente mediante pubblicazione - nel sito internet istituzionale dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti;
- c) controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.

AREA DI RISCHIO: ADOZIONE DI PARERI DI CONGRUITÀ SUI CORRISPETTIVI PER LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI

La fonte della disciplina di questa attività è contenuta nell'art. 5, n. 3), legge 24 giugno 1923 n. 1395, nell'art. 636 c.p.c. e nell'art. 2233 c.c., nonché nel recente D.M. 19/7/2016, n. 165, che ha introdotto il "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate, ai sensi dell'art. 9 del decreto legge 24/1/2012 n. 1, convertito con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27. Medici Veterinari, farmacisti, psicologi, infermieri, ostetriche e tecnici sanitari di radiologia medica". Tale atto normativo prevede in allegato Tabella E) ex art. 2 comma 1 D.M. 165/2016 intitolato "OSTETRICHE: PRESTAZIONI E RELATIVO VALORE MEDIO DI LIQUIDAZIONE".

In sintesi, nonostante l'abrogazione delle tariffe professionali, ad opera del d.l. 1/2012 (come convertito dalla l. 27/2012), sussiste l'obbligo dei Consigli degli ordini territoriali di esprimersi sulla «liquidazione di onorari e spese» relativi alle prestazioni professionali, avendo la predetta abrogazione inciso soltanto sui criteri da porre a fondamento della citata procedura di accertamento. Il parere di congruità -che dovrà necessariamente tenere conto dei criteri tabellari introdotti con il

D.M. 165/2016-resta, quindi, necessario per il professionista che, ai sensi dell'art. 636 c.p.c., intenda attivare lo strumento "monitorio" della domanda di ingiunzione di pagamento, per ottenere quanto dovuto dal cliente, nonché per il giudice che debba provvedere alla liquidazione giudiziale dei compensi, ai sensi dell'art. 2233 c.c.

Il parere di congruità, quale espressione dei poteri pubblicistici dell'ente, è riconducibile nell'alveo dei provvedimenti di natura amministrativa, necessitando delle tutele previste dall'ordinamento per tale tipologia di procedimenti.

Nell'eventualità dello svolgimento della predetta attività di valutazione da parte degli ordini territoriali, possono emergere i seguenti eventi rischiosi:

- a) incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali;
- b) effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista;
- c) valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.

Fra le possibili misure preventive, si indicano:

- 1) necessità di un regolamento interno in coerenza con la l. 241/1990;
- 2) rotazione dei soggetti che istruiscono le domande;
- 3) raccolta e rendicontazione dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto.

AREA DI RISCHIO: INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI PER LO SVOLGIMENTO DI INCARICHI

Si riportano i possibili eventi rischiosi e le misure di prevenzione adottabili.

In ogni caso in cui l'Ordine debba conferire incarichi al di fuori delle normali procedure ad evidenza pubblica, sono suggerite le seguenti misure:

- a) utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi;
- b) rotazione dei soggetti da nominare a parità di competenza;
- c) prevalenza del criterio della competenza e nomina del medesimo soggetto sulla base di ampia ed adeguata motivazione in ordine alla assoluta idoneità rispetto alle funzioni richieste;
- d) valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente nei casi di urgenza;
- e) se la designazione avviene da parte del solo Presidente con atto motivato, previsione della successiva ratifica da parte del Consiglio;
- f) verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali;
- g) eventuali misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

6. Misure tese a garantire il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e Pantouflage

L'Ordine assicura l'attuazione delle "Disposizioni sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico" previste dal d.lgs. 39/2013 in sede di conferimento degli incarichi.

L'art. 15, comma 1, del d. lgs. 39/2013, in particolare, dispone che "Il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi: a tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto".

Il d. lgs. 39/13 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.

Il Consiglio Direttivo tramite il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e facendo ampio e legittimo uso della richiesta di autocertificazione e di autodichiarazione degli interessati a termini di legge, intende verificare la sussistenza delle condizioni ostative di legge in capo ai soggetti cui intende conferire incarichi.

Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio Direttivo conferirà l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 d.lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Il Consiglio Direttivo verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto

della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità.

Per garantire la massima attuazione delle disposizioni previste in materia di conflitto d'interessi, inconferibilità e incompatibilità l'Ordine, per ogni incarico acquisirà la debita dichiarazione in cui si attesti tra l'altro:

- a) l'assenza di conflitti d'interesse, incompatibilità, inconferibilità, ai sensi della L. n. 190/2012, della d. Lgs. n. 33/2013, del D. Lgs. n. 39/2013, e del d. lgs. n. 165/2001 s.m. e i.;
- b) lo svolgimento o la titolarità di altri incarichi o attività ai sensi dell'art. 15 c.1 lett. c) d.lgs 33/2013; con allegato il curriculum vitae ed ogni attestazione o documentazione prevista dalle norme sopra richiamate, l'autorizzazione rilasciata dall'Ente di appartenenza ai sensi dell'art. 53 del d. lgs 165/2001 (nel caso sia prevista) e la copia di documento di riconoscimento in corso di validità.

Per ogni dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000) sarà effettuata apposita verifica al fine di dare corso all'incarico.

Si precisa che, allo stato, l'Ordine non ha personale dipendente in organico.

Ad ogni modo, ove si dovesse procedere ad assunzioni, si evidenzia che la l. 190/2012 ha modificato l'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, prevedendo che "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti" (c.d. Pantouflage).

Si tratta di una particolare misura volta a scongiurare l'evenienza che il dipendente, nel periodo di svolgimento del servizio, si precostituisca delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la propria posizione e il proprio potere all'interno dell'amministrazione al fine di procurarsi un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

I contratti eventualmente conclusi in violazione della disposizione in esame sono sanzionati con la nullità.

Rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione può costituire un'importante misura di prevenzione della corruzione.

L'alternanza tra più organi dell'Ordine nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali. Tuttavia, come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, nei casi di amministrazioni di ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

Pertanto, considerando le ridotte dimensioni del Ordine, allo stato non si sta procedendo alla rotazione del personale, limitatamente solo ad alcuni ruoli e competenze.

7 .Whistleblowing

Whistleblower – Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

L'art. 54bis del d. lgs. 165/2001, inserito dal comma 51 dell'art. 1 della l. n. 190/2012, ha introdotto la disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower).

Successivamente, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, è stato emanato il d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, riguardante “la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

Il nuovo decreto amplia notevolmente, rispetto alla precedente normativa i soggetti cui, all'interno del settore pubblico, è riconosciuta protezione, anche da ritorsioni, in caso di segnalazione, interna o esterna, divulgazione pubblica e denuncia all'Autorità giudiziaria.

Con l'espressione *whistleblower* si fa riferimento alla persona fisica che effettua la segnalazione o la divulgazione pubblica di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

Nel rispetto delle disposizioni introdotte dal d.lgs. 24/2023, da intendersi integralmente richiamate, l'Ordine, si è impegnato a:

- individuare il canale interno di segnalazione e definire i presupposti del processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni,
- definire i casi di ricorso al canale esterno, nonché
- rendere note le tutele e le responsabilità previste dalla normativa,

A tal proposito, l'Ordine mette a disposizione un nuovo strumento per contrastare i comportamenti illeciti. Si tratta di una piattaforma informatica attivata nell'ambito del progetto WhistleblowingIT [WhistleblowingPA per le Pubbliche Amministrazioni] promosso da Transparency International Italia e Whistleblowing Solutions Impresa Sociale che permette di inviare segnalazioni di illeciti di cui si è venuti a conoscenza in maniera sicura e confidenziale.

Tra i principali vantaggi di questo strumento vi è la possibilità di segnalare in maniera anonima e di dialogare con il ricevente della segnalazione per approfondire ulteriormente la vicenda.

L'Ordine, per la gestione delle segnalazioni di illeciti e per garantire le tutele al segnalante, in conformità al D.Lgs. 24/2023 e alle Linee guida di ANAC di cui alla Delibera 311/2023, si è dotato di un canale di segnalazione interna, reperibile sulla home page all'indirizzo:

<https://ordinedellaprofessionediostetricainterprovincialedibari.it/whistleblowing.it/#/>

L'Ordine della Professione di Ostetrica Interprovinciale Bari-BT utilizza la piattaforma whistleblowing PA come da Delibera n. 30/2024.

Si indica, inoltre, l'Indirizzo PEC: anticorruzione trasparenze@ostetrichebari-bat.it

Come già precisato, allo stato, l'Ordine non vanta personale dipendente ; nell'ipotesi in cui l'Ordine dovesse procedere all'assunzione di personale dipendente, comunque, l'Ente tutela sempre l'anonimato del denunciante e si astiene dall'adottare misure in contrasto con il divieto di discriminazione.

Tempi di attuazione delle misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione del rischio di elevata gradazione sono di immediata e permanente attuazione laddove non richiedano l'adozione di un atto/documento o un loro adeguamento.

Esiti del processo di Monitoraggio

In occasione delle assemblee delle iscritte e in qualunque momento lo ritenga necessario, il RPCT provvederà ad illustrare gli esiti del processo di monitoraggio condotto, tramite report. L'assemblea, ove lo ritenesse opportuno, può intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONE 3.1. PROGRAMMAZIONE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si rileva che alla data del 31.12.2024, stante, comunque, la ridotta struttura organizzativa, con assenza di personale dipendente, le funzioni istituzionali sono svolte contestualmente dai membri del Consiglio Direttivo, secondo gli specifici inquadramenti funzionali.

L'attività amministrativa, contabile e giuridica concerne:

- lo studio e l'analisi del quadro giuridico – amministrativo di afferenza dell'Ordine e l'indicazione e/o attuazione degli adeguamenti connessi laddove sia stata adottata apposita delibera del Consiglio Direttivo, resa esecutiva dalla Presidente dell'Ordine. Tali processi sono supportati da un consulente legale dell'Ordine;
- tutti gli affari finanziari e contabili, in attuazione di apposite delibere del Consiglio Direttivo, rese esecutive dalla Presidente dell'Ordine e con la sovrintendenza del Tesoriere dell'Ordine. Tali processi sono supportati da un consulente fiscale-amministrativo dell'Ordine;
- supportare la Presidente dell'Ordine ed il Consiglio Direttivo in tutte le attività istituzionali e nei processi decisionali, nonché coordinare ed attuare gli adempimenti connessi laddove sia stata adottata apposita delibera dal Consiglio Direttivo, resa esecutiva dalla Presidente dell'Ordine. Tali processi sono diretti dalla Presidente dell'Ordine e supportati dal Segretario dell'Ordine;
- tutti i processi di comunicazione istituzionale sia all'interno che all'esterno dell'Ordine, sia in entrata che in uscita, dal protocollo all'archiviazione documentale. Tali processi sono diretti dalla Presidente dell'Ordine e supportati dal Consiglio Direttivo.

SOTTOSEZIONE 3.2. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Essendo codesto Ordine privo di personale dipendente, non sussiste la necessità di regolamentare il lavoro agile.

SOTTOSEZIONE 3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Essendo codesto Ordine privo di personale dipendente, non sussiste la necessità di adottare, allo stato, un piano triennale dei fabbisogni del personale.

Si dichiara, infatti, che l'Ordine è privo di dipendenti alla data del 31.12 dell'anno precedente e, quindi, non dispone di personale dipendente e non prevede, ad oggi, un'evoluzione del fabbisogno.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Compilazione non obbligatoria in quanto l'Ordine è una P.A. con non più di 50 dipendenti (per la precisione nessun dipendente)

SEZIONE SECONDA

**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
2025 – 2027**

Sommario

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Ordine della Professione di Ostetrica Interprovinciale Bari/BT
2. Procedimento di elaborazione e adozione del programma
3. Iniziative di comunicazione della trasparenza
4. Processo di attuazione del programma
5. Misure di monitoraggio e vigilanza
6. Accesso civico
 - a. Accesso civico semplice
 - b. Accesso civico generalizzato
7. Codice Etico e Codice di Comportamento

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Ordine della professione di Ostetrica Interprovinciale Bari/BT

Il Piano della Prevenzione della Corruzione 2025-2027 viene integrato con la sezione trasparenza, scelta ritenuta opportuna sia in relazione all'unificazione delle responsabilità in un unico soggetto (RPCT) sia in relazione alle ridotte dimensioni dell'ente e sia in relazione all'assunto che proprio la trasparenza costituisce uno degli assi portanti nella prevenzione della corruzione, poiché consente ai cittadini di esercitare un controllo sociale diffuso e ad inibire attività corruttive.

Nella presente sezione, quindi, l'Ordine rende noto a chiunque abbia interesse quali siano gli obiettivi e gli strumenti in materia di trasparenza, formalmente collocati in una più ampia azione di prevenzione della corruzione, al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Per la RPCT di questo Ordine Professionale è doveroso ed importante compilare anche il piano della trasparenza ad integrazione del piano in materia di anticorruzione. Per cui in questa sezione sono comprese le norme sulla trasparenza.

Scopo di questa sezione è, quindi, quello di assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza e garantire l'idoneità morale ed operativa dei soggetti chiamati ad operare nei settori sensibili.

Definizione e applicazione del concetto di trasparenza all'Ordine:

la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'Ordine, è finalizzata altresì alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino, alla cui tutela e interesse è peraltro demandata proprio la *mission* istituzionale dell'Ordine e della FNOPO, che in qualità di istituzioni preposte, in ossequio all'art. 32 della costituzione, provvedono alla tutela della salute del cittadino cui l'ostetrica, nell'ambito delle proprie competenze, provvede e garantisce.

Salvi i limiti stabiliti all'art. 4 del decreto legislativo 33/2013, gli obblighi di trasparenza in esso contenuti comportano:

1. in capo all'Ordine l'obbligo di pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'Allegato A del decreto e di cui alle ulteriori indicazioni rese con la delibera dell'ANAC n. 50/2013, nel proprio sito istituzionale dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ordine della Professione di Ostetrica Interprovinciale Bari-BT;
2. in capo ai cittadini, il diritto (di chiunque) di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

Nell'ambito di tale obbligo, l'Ordine deve rispettare i criteri di: facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

Riguardo alla descrizione delle funzioni e dell'assetto organizzativo si rimanda a quanto riportato nell'introduzione e nell'analisi di contesto della prima sezione del Piano ovvero quella di Prevenzione della corruzione.

2. Procedimento di elaborazione e adozione del programma

L'obiettivo strategico del presente Piano è l'adeguamento dell'Ordine ai principi di cui al d. lgs 165/2001 e Alla legge 190/2012 con successive modifiche

L'obiettivo è, quindi, far conoscere a chiunque ne abbia interesse, l'ufficio responsabile e i tempi per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei componenti degli organi d'indirizzo politico, amministrativo e di controllo dell'Ordine, coinvolti in tale processo di trasparenza.

Altro e fondamentale obiettivo è garantire la conoscenza diffusa e l'accessibilità totale delle informazioni relative al modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie.

Il RPCT cura il monitoraggio e la misurazione della qualità, anche in ordine ai requisiti di accessibilità e usabilità, della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale www.ostetrichebari-bat.it.

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Sulla base dell'indirizzo politico-amministrativo e delle direttive del RPCT, sono stati attivati, oltre che forme di consultazione in fase di adozione ed in fase di ogni aggiornamento del PTPCT, anche specifici incontri sul tema della trasparenza. Specificatamente tali tematiche saranno affrontate in occasione della "Formazione e comunicazione finalizzata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza" come descritta nel relativo paragrafo che avverrà allorchè sarà indetta e svolta l'assemblea delle iscritte per l'anno 2025. In tale occasione il RPCT esporrà sinteticamente gli obiettivi conseguiti nel periodo di riferimento. Al termine della giornata, i/le partecipanti all'incontro risponderanno ai quesiti contenuti nel questionario di customer satisfaction.

Il P.T.P.C.T. viene deliberato ed approvato dal Consiglio dell'Ordine entro il 31 gennaio 2025 con successiva adozione, qualora trascorsi 7 giorni dalla sua pubblicazione sul sito istituzionale, non perverranno modifiche, integrazioni dai diversi stakeholder che sono identificati in:

- Ostetriche iscritte
- Cittadini
- Ministero della Salute (Dipartimento professioni sanitarie)
- Presidenza del Consiglio – Funzione pubblica
- ANAC
- Sindacati
- Associazioni di utenti (es. Cittadinanza attiva)
- Società scientifiche di settore.

4. Processo di attuazione del programma

Il RPCT impartisce apposite direttive per assicurare il coordinamento complessivo delle pubblicazioni che implementano la sezione <<Amministrazione Trasparente>> del sito web dell'Ordine.

I flussi informativi sono governati dal RPCT, i dati e i documenti oggetto di pubblicazione debbono rispondere ai criteri di qualità previsti dagli artt. 4 e 6 del D. Lgs. n. 33/2013. La struttura dei dati e i formati devono rispettare i requisiti di accessibilità, usabilità, integrità e open source che debbono possedere gli atti e i documenti oggetto di pubblicazione. L'Ordine che detiene l'informazione oggetto di pubblicazione predispone documenti nativi digitali in formato PDF/A.

Il RPCT propone le azioni necessarie per adeguare il sito istituzionale agli standard previsti nelle linee guida per i siti web della P.A.

Il RPCT osserva che sia attuata l'osservanza dell'obbligo di pubblicazione dei dati relativi ai titolari di incarichi di collaborazioni o consulenza, giuste previsioni di legge.

Il RPCT osserva che sia attuato il necessario bilanciamento dell'interesse pubblico alla conoscibilità dei dati e dei documenti dell'amministrazione e quello privato del rispetto dei dati personali, incluse le categorie particolari di dati personali e quelli relativi a condanne penali e reati – di cui agli artt. 9 e 10 del Regolamento UE 2016/679, così come previsto dagli artt. 3 del D. Lgs. 33/2013 e a quanto riportato nel Capo I ter del menzionato decreto, rubricato: "Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti", dalle Linee Guida del Garante sulla Privacy "Linee Guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuati per finalità di pubblicità e trasparenza su web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" (pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12/06/2014). Si fa altresì presente che, in caso di obbligo di pubblicazione, l'Ordine seleziona i dati personali da inserire in atti e documenti, verificando se vi siano i presupposti per oscurare determinate informazioni, in conformità al principio di minimizzazione dei dati quando le finalità possono essere perseguite mediante atti anonimi o altre modalità. L'Ordine adotta

accorgimenti volti ad evitare l'indicizzazione e la rintracciabilità tramite motori di ricerca e il loro riutilizzo e vieta la diffusione di dati relativi alla salute. La violazione della disciplina in materia di privacy richiama la responsabilità dei responsabili di procedimento che dispongono la materiale pubblicazione dell'atto o del dato.

5. Misure di monitoraggio e vigilanza

Il RPCT cura il rispetto dei tempi di pubblicazione e, una volta decorso il termine per la pubblicazione obbligatoria di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 33/2013, i dati debbono essere eliminati ed inseriti in apposite cartelle di archivio della medesima tabella <<Amministrazione Trasparente>>.

Il RPCT assicura, ove necessario, il monitoraggio degli adempimenti predisponendo un documento di controllo ed uno scadenziario.

Il RPCT cura il rispetto degli obblighi di pubblicazione. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione integra gli estremi della responsabilità per danno all'immagine.

Le sanzioni sono quelle previste dal D. Lgs. n. 33/2013, fatta salva l'applicazione di sanzioni diverse per le violazioni in materia di trattamento dei dati personali e di qualità dei dati pubblicati.

6. L'accesso civico.

Le novità normative introdotte con il con D. Lgs n.97/2016 hanno inciso in maniera significativa sull'istituto dell'accesso civico. In estrema sintesi è possibile dire che la Trasparenza non è più inteso soltanto come obbligo di pubblicazione ma come "libertà di accesso del cittadino a dati e documenti".

a. Accesso civico semplice

Le prescrizioni di pubblicazione previste dal D. Lgs. n. 33 del 2013 sono obbligatorie sicché, nei casi in cui l'Ordine abbia omissa la pubblicazione degli atti, sorge in capo al cittadino il diritto di chiedere e ottenerne l'accesso agli atti medesimi non pubblicati in base a quanto stabilito dall'art. 5, comma 1, del medesimo decreto.

In caso di richiesta di pubblicazione del dato da parte del cittadino, questo deve essere obbligatoriamente pubblicato entro 30 giorni dalla richiesta e l'Ordine deve:

- 1) procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell'informazione o dei dati richiesti;
- 2) trasmettere contestualmente il dato al richiedente, ovvero comunicargli l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'Ordine deve indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

b. Accesso civico generalizzato

Tale nuova tipologia di accesso, delineata nel novellato art. 5, comma 2 del decreto trasparenza, ai sensi del quale *"chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis."*, si traduce in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione. La finalità è favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali come strumento di promozione della partecipazione di chiunque all'attività

dell'Ordine. Il diritto di accesso civico generalizzato può, pertanto, essere attivato “*da chiunque*” e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente e motivazionale.

L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico “semplice” previsto dall'art. 5, comma 1, che rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione.

L'accesso generalizzato incontra quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3).

L'accesso generalizzato deve essere anche tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli articoli 22 e ss. della legge n. 241/1990, n. 241 (c.d. “accesso documentale”).

La finalità dell'accesso documentale è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive – che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari; il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un «*interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso*», essendone escluso l'utilizzo nell'ipotesi allorché finalizzato a forme di controllo generalizzato.

Il diritto di accesso generalizzato, oltre che quello “semplice”, invece ha proprio lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico: la trasparenza diviene la regola, temperata solo dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi prevalenti (pubblici e privati) che possono essere lesi/pregiudicati dalla rivelazione di certe informazioni. Tali esigenze dovranno essere comunque motivate in termini di pregiudizio concreto all'interesse in gioco.

Per ragioni di coerenza sistematica, quando è stato concesso un accesso generalizzato non può essere negato, per i medesimi documenti e dati, un accesso documentale.

A fronte della richiesta di accesso civico di dati, documenti e informazioni, il Consiglio Direttivo deve ai sensi del comma 6 dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013 rispondere con provvedimento espresso e motivato: “il procedimento di accesso civico deve concludersi con un provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza.”.

Premesso, dunque, che il Consiglio Direttivo, o suo delegato, deve rispondere nel termine predetto con atto motivato, il nuovo art. 6 del D. Lgs. 33/2013 ha previsto rimedi esperibili dal privato nel caso di rigetto totale o parziale della sua domanda di accesso. Ai sensi del citato art. 6, il richiedente prima di adire l'Autorità Giurisdizionale, ha la possibilità:

- 1) di presentare una richiesta motivata al RPCT (art. 6 comma 7);
- 2) di presentare un ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale (art. 6, comma 8, nel caso di enti locali o di amministrazioni regionali).

Avverso le decisioni di questi due soggetti, oppure avverso il primo diniego dell'Ente, il cittadino può proporre ricorso al TAR entro 30 giorni dalla conoscenza della decisione impugnata ex art. 116 c.p.c.

7. Codice Etico e Codice di Comportamento

In data 11/02/2020 il Consiglio Direttivo ha fatto proprio il Codice Etico e di Comportamento della FNOPO 2014-2016, denominato “Codice FNCO” e pubblicato sul sito istituzionale della Federazione. Inoltre, è altresì specificato che tutti i componenti dell'Ordine debbano rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti degli enti pubblici non economici.

Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al RPCT e dovrà da

questi essere portata all'attenzione del consiglio, alla prima riunione dello stesso.

SEZIONE TERZA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa di riferimento

Leggi nazionali e Delibere ANAC
Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233 Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse. (GU n.241 del 23-10-1946); e s.m. e i.;
Decreto del Presidente Della Repubblica 5 aprile 1950, n. 221 Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse. (GU n.112 del 16-5-1950 - Suppl. Ordinario); e s.m. e i.;
Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 – Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190. (GU n.3 del 4-1-2013); e s.m. e i.;
Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 - Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. (13G00144) (GU n.204 del 31-8-2013) convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255); e s.m. e i.;
Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190”;e s.m. e i.;
Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”; e s.m. e i.;
D. Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137 Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. (12G0159) (GU n.189 del 14-8-2012) e s.m. e i.;
Legge 6 novembre 2012, n. 190. “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”; e s.m.i.;
Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Legge 4 marzo 2009, n. 15. Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti.
D. Lgs 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
Delibera ANAC 13 novembre 2019 n.1064 "Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019"
DPR n. 81 del 24 giugno 2022 "Regolamento recante l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione". Il precitato DPR n. 81/2022 stabilisce, altresì, (art. 1, co. 3) che le Amministrazioni Pubbliche con non più di 50 dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti dal Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di cui all'art. 6, comma 6, del D.L. n. 80/2021 (art. 1, co. 3). Nella medesima data è stato pubblicato sul Portale del Dipartimento della Funzione Pubblica il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 24 giugno 2022 che, ai sensi del citato art. 6, co. 6, definisce il contenuto del PIAO
Delibera ANAC 3 agosto 2016 n.831 "Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016"
At. 1 co. 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (con la sola esclusione delle scuole di ogni ordine e grado) con più di 50 dipendenti l'adozione di un Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO) di durata triennale al fine di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso"
Delibera ANAC 28 dicembre 2016 n.1310 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"
At. 6 del D.L. n. 80 del 9/06/2021 che contiene "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito con modificazioni in legge n. 113 del 6/08/2021
Delibera ANAC 27 febbraio 2019 n. 141 "Attestazione OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 e attività di vigilanza dell'Autorità" D.lgs. 36 /2023 in materia di misure di prevenzione per gli affidamenti diretti
In data 06.08.2021, è stato convertito in Legge il Decreto Legge 09.06.2021 n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del P.N.R.R. e per l'efficienza della giustizia"
DECRETO LEGISLATIVO 10 marzo 2023, n. 24 - Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. (23G00032)